

Pavia 4 giugno 1868.

Egregio Amico e Collega

Una tua carissima di ben vecchia
data (1° Marzo!) mi sta sempre sul tavolo sotto
gli occhi, come capo incantevole d'accusa della mia
pertinace, se non volontaria, negligenza.

Ella ha pigliato moglie, e me ne congratulo appa;
e questa fase tanto importante nella vita d'un uomo
che si rispetta, de varrà, credo fra poco, a ricuparmi
un tantino della mia lungaggine a rispondere alle
sue cortesi confidenze. Delle quali mi compiaccio
e ne la ringrazio di cuore; avendole come prove in-
dubitte di gentilezza d'animo e di sincera amicizia,
onde io ne la ricambio con tutta sincerità. —

Ha Ella finalmente ricevuto i due primi fascico-
li del nostro Compendio? Non mi meraviglierei
che no; poiché l'Editore Vallardi è qualche cosa
di impossibile nella sua caparaggine. Faccia
conto che essa abita in era del ferro. 3; e,
per bello, è il solo posto ove ci sta bene.

Impressa se non l'ebbe ancora, me ne avrò che glie
li farò tutto spedire. Sentirò poi sempre con gran piace-
re un suo giudizio, pro e contro, franco, senza
relicenze; giacchè i buoni consigli ci potranno gio-
vare assai nella continuazione del lavoro.

Certo si potrebbe fare assai meglio: ma io, come ella
vede, sono impiccato dal tempo peripipino; e quindi
costretto a copiare da altri lavori quanto non posso aver
re sotto mano in natura e vivo: che ben poco mi
giovano gli erbari. Ella vedrà che si è tenuto conto
del Saccharum strictum; e perciò ~~che~~ se Ella ci fa-
rà nuove indicazioni intorno alle novità della flora
veneta, ci faremo un dovere di apporvi il suo nome,
come già fu fatto da qual cosa non le dovrebbe essere
difficile, giacchè sento che si occupa col Prof. De Or-
siani di un catalogo delle piante vascolari del Veneto.
Ci verrebbe opportuno per intanto le monocotiledoni,
che saranno tutte pubblicate nell'anno prossimo.

Il Prof. Savi di Pisa ebbe a dire che il nostro
Compendio è un lavoro di speculazione libraria!
Non parlo di me che sono Lere, ma se
il predetto Prof. avesse guardato agli altri nomi
che mi precedono non avrebbe ~~avuto~~ ^{avuto} un'idea
diz. cos' inopportuno! Quanto alla speculazione,
fatta conto che noi per lo meno ci rimettiamo
i franco-bolli; e considerando che l'editore sta
a Milano, o a Pavia, l'aperitore a Parma, Cesati
a Napoli, capirà che in fin dell'anno fanno quel
che cosa anche qui. L'editore poi per suo conto pren-
de per lo meno 400 franchi il fascicolo; e se non
avessi l'opera grande in cui incappare il nostro
Compendio, che farei digerire agli abbonati suoi, pap-
pino o no di botanica, potrebbe dichiararsi stufatissi-
mo a quest'ora! che pare? speculare su un lavo-
ro di botanica in Italia! Ma si può dire di più
grande? —

Basta; per intanto, badi ella se mi può favorire qualche
pianta viva, che di poveri fin'ora (dei molti sollei-
tati dai colleghi) non me ne resti che da Genova.

Col trupe Garovaglio seguito ancora ad illustrare
negligissimi licheni; dei quali si sta stampando una
revisione di otto generi dubbii e confusi assai dagli
antori; accompagnati da due tavole -

Per le prossime vacanze ho pigliato casa sulla Riviera
di Genova, per procurare alla mia famiglia (la
signora e due bimbi) il beneficio dei bagni di mare,
dappoichè in questa stagione di migrami in agosto
e settembre il clima è un inferno; e averne o no
bisogno fuggire, non foss'altro che per trovar lena
a lavorare il resto dell'anno. Però, con molta ami-
rezza, mi tocca cancellare dal presentir l'intervento
al congresso dei naturalisti in Vienna nel prossimo settem-
bre; salvo impensate (!) risorse !!

Continuamente la salute

L'affezionato D. Gibelli